

MARINO NERI

«Lo vedremo così com'Egli é» (*Ilo* 3,2).

La visione beatifica in *Scholastica Commentaria*, I, q. 12 di D. Báñez

ABSTRACT

Lo studio che viene presentato intende essere una ricerca di teologia speculativa, a partire dall'opera di un commentatore di Tommaso d'Aquino (nel caso di specie, il domenicano Domingo Báñez), circa un tema specifico quale la *visio Dei per essentiam*. La ricerca è strutturata in cinque capitoli e prenderà in esame gli articoli 2-8 (con un sintetico *excursus* sull'articolo 10) della questione 12 della *Prima Pars* della *Summa Theologiae*, secondo l'esegesi fattane da D. Báñez nei suoi *Scholastica Commentaria*. Per ragioni redazionali, si è scelto di non considerare, in questa sede, l'articolo 1, dedicato alla possibilità della conoscenza di Dio e alla *vexata quaestio* del desiderio naturale di vedere Dio, e l'articolo 11, in cui si tematizza la possibilità di vedere Dio *in via*. A motivo del lavoro analitico del commento, infatti, è stato giocoforza concentrarsi solo sui vari aspetti della *visio Dei* in sé, tralasciando entrambi questi due temi (l'uno preliminare, l'altro ipotetico), i quali hanno comunque una certa loro autonomia, che non condiziona direttamente il fluire dell'argomentazione; è Báñez stesso, poi, a non commentare gli articoli 12 (se sia possibile conoscere Dio attraverso il solo lume di ragione in questa vita) e 13 (se, per grazia, si dia una conoscenza di Dio maggiore rispetto a quella naturale), in quanto ritiene giustamente esaustiva la disamina precedente circa la materia in essi trattata (cfr. D. BÁÑEZ, *SchC*, I, q. 12, aa. 12-13, 298-299 [*Scholastica Commentaria in Primam Partem Summae Theologiae S. Thomae Aquinatis*, a cura di L. Urbano, t. I: *De Deo Uno*, Editorial F.C.D.A., Madrid-Valencia 1934]. Similmente, egli si comporta con l'articolo 9 (*ibid.*,

288).

Il capitolo I (a. 2) è dedicato alla complessa disamina della modalità della visione di Dio, immediata e senza il bisogno di postulare il ricorso alla *species intelligibilis*, come invece accade nella conoscenza naturale, secondo la gnoseologia tommasiana. In tal senso, sarà la stessa essenza divina a fungere da specie intellegibile attualizzando l'intelletto creato a elicitare la *visio Dei*. Il capitolo II (aa. 3-5) si concentra a dissipare ogni dubbio circa la possibilità per l'intelletto creato di poter contemplare l'essenza divina con gli stesso occhi corporali o a partire dalle sole sue forze naturali, senza l'intervento della grazia. *Per consequens*, il discorso si volge a ritenere necessario l'intervento di un principio spirituale creato che elevi l'intelletto a potersi unire alla divina essenza: è il tema del *lumen gloriae*. Il capitolo III (aa. 6-7) si dedica alla differenziazione soggettiva della visione dell'essenza divina e quindi considera l'impossibilità per l'intelletto creato di esaurirne l'intelligibilità, cioè di *comprehendere Deum*. Il capitolo IV (a. 8) esamina la conoscenza dell'oggetto secondario della *visio Dei* (le *res creatae*) in rapporto ai distinti soggetti conoscenti e ne valuta da un lato la disomogeneità del contenuto noetico, dall'altro la simultaneità atemporale dell'atto stesso (*excursus* a. 10), compiuto definitivamente contemplando proprio l'essenza divina. Il capitolo V, da ultimo, comprende una rielaborazione sistematica di quanto l'analisi dei singoli articoli ha lasciato emergere, coartando in modo organico i diversi elementi in rapporto ai dati della fede e alle possibili conclusioni teologiche, nonché alle eventuali prospettive di ricerca; seguiranno, quindi, le necessarie conclusioni e la bibliografia, comprendente sia contributi scientifici o testi magisteriali consultati di prima mano, che opere degli *auctores*.

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
CAPITOLO PRIMO	
GNOSEOLOGIA DELLA VISIONE DI DIO	
1. La creatura razionale e la visione di Dio: l'ente finito si unisce all'Infinito.....	10
1.1. <i>Alcune premesse di ordine gnoseologico sul concetto di "similitudo"</i>	12
1.2. <i>La conoscenza è unione tra il soggetto e l'oggetto: il caso dell'essenza divina</i>	27
1.3. <i>"Species impressa" e "species expressa"</i>	35
1.4. <i>Questioni noetiche a margine</i>	50
2. Metafisica dell'unione dell'essenza divina con l'intelletto beato.....	56
2.1. <i>Natura e funzione della species intelligibilis in rapporto all'essenza divina</i>	56
2.2. <i>L'intelletto beato e l'essenza divina in razione speciei intelligibilis</i>	65
CAPITOLO SECONDO	
«NELLA TUA LUCE VEDREMO LA LUCE» (Ps 35,10)	
1. La visione di Dio: un'azione assolutamente immateriale.....	87
1.1. <i>Delucidazioni e precisazioni sull'argomento</i>	88
1.2. <i>La visione di Dio: un'azione soprannaturale</i>	91
1.3. <i>La soprannaturalità della visione di Dio: Gaetano contro Duns Scoto</i>	94
2. Il principio dispositivo formale alla visione di Dio: il <i>lumen gloriae</i>	111
2.1. <i>La necessità del lumen gloriae: una verità di fede?</i>	112
2.2. <i>Questioni metafisiche circa il lumen gloriae</i>	128
2.3. <i>È assolutamente necessaria la causalità del lumen gloriae per la visio Dei?</i>	153
2.4. <i>Sentenze a margine e conclusioni sull'argomento</i>	169
CAPITOLO TERZO	
LA VISIONE DI DIO: UN ATTO PERFETTO, INEGUALE E NON ESAUSTIVO	
1. Il soggetto in rapporto all'oggetto principale della visione.....	177
1.1. <i>La distinzione soggettiva della visio Dei: una dottrina tradizionale</i>	177

1.2. <i>Distinzione soggettiva della visione e gradi di perfezione dell'intelletto</i>	183
2. Vedere Dio quanto è intellegibile: un'operazione divina.....	195
2.1. <i>“Comprehendere Deum”</i> : un'operazione infinita propria solo di Dio.....	196
2.2. <i>La visione dell'essenza di Dio e la conoscenza delle sue perfezioni</i>	209
2.3. <i>La conoscenza delle perfezioni divine da parte dei beati: alcune ambiguità</i>	222

CAPITOLO QUARTO

LA VISIONE DELL'ESSENZA DIVINA E L'OGGETTO SECONDARIO

1. Coloro che vedono Dio vedono ogni cosa in lui?.....	246
1.1. <i>Un “dubium grave” sull'oggetto secondario della visione: prima sententia</i>	248
1.2. <i>Ancora sull'oggetto secondario della visione: secunda sententia</i>	258
1.3. <i>Sull'oggetto secondario della visione: due sententiae e cinque conclusiones</i>	286
2. <i>Excursus sintetico: la simultaneità della visione delle res nel Verbo</i>	310
2.1. <i>La visione dei singolari nel Verbo: una conoscenza simultanea</i>	311

CAPITOLO QUINTO

SINTESI SISTEMATICA

1. Conoscenza naturale, visione di Dio e promozione dell'uomo.....	321
1.1. <i>Intenzionalità e species intelligibilis: l'oggettività della conoscenza</i>	322
1.2. <i>L'analogia imperfetta tra species intelligibilis e divina essentia nella visio Dei</i>	328
1.3. <i>Visione di Dio e promozione della creatura razionale</i>	331
2. La visione di Dio: un atto soprannaturale dell'intelletto.....	334
2.1. <i>La visione di Dio: una questione di proporzione</i>	336
2.2. <i>Il lumen gloriae: una disposizione soprannaturale per modum habitus</i>	338
3. Visione oggettiva di Dio e soggetto conoscente.....	344
3.1. <i>Ogni astro differisce dall'altro nello splendore (cfr. 1Cor 15,41)</i>	346
3.2. <i>“Intelligere Deum” non significa “comprehendere Deum”</i>	349
4. Vedere le creature in Dio.....	355
4.1. <i>Vedere Dio e le creature: un atto “comprensivo” secundum quid</i>	356
4.2. <i>Vedere Dio e le creature: un atto simultaneo, nel Verbo</i>	360

CONCLUSIONI.....	367
BIBLIOGRAFIA.....	375